

**VIZZOLO** Fino a 300 metri dall'ex cava la caccia sarà off limits

# Vietati i colpi di carabina nelle vicinanze dell'oasi

di **Barbara Sanaldi**

Una zona sicura estesa fino a una distanza di 300 metri dalle recinzioni, e l'ex cava di Vizzolo, diventata un gioiello ambientale è sempre più rifugio protetto per uccelli e piccoli animali. È stata infatti accolta da Regione Lombardia la richiesta, partita dai comuni interessati - oltre a Vizzolo, analogo provvedimento è stato adottato per l'altra ex cava diventata oasi, quella di Pozzuolo Martesana - e sostenuta dalla Concessionaria **Tem**, tuttora responsabile dell'area, di estendere l'area di divieto di caccia finora vigente solo all'interno della grande area rinaturalizzata.

Lo stop a carabine e doppiette vale per una distanza di 300 metri calcolata a partire dalle recinzioni messe a protezione della ex cava di prestito, utilizzata fino al 2016 per il materiale necessario alla costruzione della **Tem** e da allora diventata un rifugio per le specie animali, soprattutto volatili ma anche piccoli mammiferi che hanno "messo su casa" nello specchio d'acqua e sulle sponde.

I 300 metri chiesti e ottenuti - tre volte tanto la distanza di sicurezza fissata per legge nei confronti di abitazioni, fabbriche ed edifici adibiti a posto di lavoro - a tutela delle



I cartelli che segnalano l'assoluto divieto di caccia a ridosso dell'oasi

ex cave si aggiungono così al divieto assoluto già esistente all'interno, fissato fin dal 2016 dalla stessa Concessionaria **Tem**, e rispondono alla duplice esigenza di tutelare i volatili che hanno trovato rifugio nella cava - sono oltre 60 le specie censite da appassionati e ambientalisti che stanno seguendo l'evoluzione delle oasi - dal rischio di finire "impallinati" quando sorvolano la zona, ma anche di proteggere i tanti appassionati di osservazione che sfruttano le aree verdi che circondano le ex cave per "appostarsi" e immortalare esemplari di avio-fauna.

Già in passato i comuni interessati, Vizzolo e Pozzuolo Martesana,

avevano chiesto di poter applicare multe salate ai cacciatori che si avvicinavano troppo alle cave, provvedimenti che con l'accoglimento dell'estensione dell'area di "no caccia" potranno essere applicati. Quello della distanza da mantenere da parte degli appassionati di caccia è del resto un tema assai caldo che si ripresenta ogni anno ad apertura della stagione. Arrivano da tutto il Sudmilano, dove campi e aree verdi sono frequentemente battuti da cacciatori, segnalazioni di spari avvertiti come troppo vicini alle abitazioni e in diversi casi oggetto di preoccupazioni e timori che sfociano in vere e proprie denunce. ■

